

Nuova vita di Officine Olivetti Grazie al progetto di Dkr

Innovazione

L'azienda comasca è insediata a ComoNext mentre lo spazio di Ivrea è parte del sistema C.Next

Le storiche Officine Olivetti hanno scritto la storia dell'informatica e continuano a farlo anche grazie al progetto di un'azienda comasca.

L'ex fabbrica di mattoni rossi ha visto la nascita nel 1959 del primo computer ad alte prestazioni a transistor (Olivetti Elea 9003), nel 1965 del primo pc della storia (Olivetti Programma P101) e in questi giorni sta per essere avviata la produzione di cluster di server iperconvergenti.

Lo spazio oggi si chiama C.Next Ivrea e fa parte di C.Next, il sistema di poli d'innovazione basati sulla Next Innovation sperimentata a ComoNext che la società benefit C.Next sta creando in Italia.

Axol, il progetto dei cluster di server iperconvergenti, è firmato da Dkr azienda tra le prime incubate a ComoNext e tuttora insediata nell'hub comasco, specializzata in infrastrutture server ad alta affidabilità e nello sviluppo di software all'avanguardia. All'interno di



Luca Ferrario, founder di Dkr

C.Next Ivrea inizierà la produzione di cluster ad alta affidabilità, ovvero tre o più server collegati tra loro che lavorano insieme come se fossero un unico sistema estremamente prestante e garantiscono continuità operativa anche in caso di guasto, grazie all'assenza di "single point of failure".

«La scelta del Canavese come territorio dove avviare lo sviluppo del nostro progetto è dettata dalla vivacità del suo tessuto imprenditoriale, un'area ricca di pmi afferenti a vari settori e storicamente sensibile ai temi dell'innovazione – ha affermato Luca Ferrario,

founder di Dkr srl e del progetto Axol Server - Inoltre, data la natura del nostro progetto, la possibilità di insediarsi presso C.Next Ivrea nelle storiche Officine Ico è per noi particolarmente significativa».

In queste settimane è in corso il reclutamento di un nucleo di sistemisti canavesani che frequenteranno un corso intensivo di potenziamento tecnico a Lomazzo per acquisire tutta la conoscenza e portarla nella sede di Ivrea «con l'obiettivo di creare il più importante polo italiano di competenze sulle tecnologie di virtualizzazione open-source, nonché la più importante fabbrica italiana di server progettati specificamente per l'implementazione di cluster iperconvergenti con Proxmox e Ceph» ha concluso Ferrario.

Sulla spinta di Industria 4.0 e di Transizione 5.0, molte imprese hanno digitalizzato, o stanno digitalizzando, i loro impianti produttivi, interconnettendo i macchinari con i sistemi gestionali, è diventato pertanto cruciale garantire la continuità operativa dell'infrastruttura aziendale, evitando il rischio che un blocco del server generi un arresto della produzione o la perdita di dati. **L. Bor.**